

Regione

VENETO, VOLANO GLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

Dal 2010 al 2016 è più che raddoppiato il saldo della bilancia commerciale (+ 16 miliardi)

Il Veneto è tra le Regioni italiane maggiormente aperte agli investimenti produttivi esteri, con 1.066 imprese a partecipazione estera, in aumento del 18% dal 2009 al 2015. Parallelamente, dal 2010 al 2016, è più che raddoppiato il saldo della bilancia commerciale, che lo scorso anno ha segnato un +16,5 miliardi di euro, nonostante gli scarsi investimenti in Ricerca e Sviluppo rappresentino un freno evidente alla capacità del territorio di ritrovare la crescita di un tempo. È il quadro che emerge dal Report dell'Istituto per la Competitività I-Com "Il sistema economico veneto e i rapporti tra le amministrazioni del territorio e le imprese", presentato a Venezia da **Stefano da Empoli**, presidente di I-Com, e **Gianluca Sgueo**, direttore Area Istituzioni di I-Com, alla presenza di amministratori locali, regionali e comunali, imprenditori e manager nazionali, ma anche parlamentari e rappresentanti della società civile. L'evento, realizzato in collaborazione con Airbnb, Enel, Eni, Tema e Vodafone, è la terza tappa dell'Osservatorio ORTI, incubatore itinerante di relazioni virtuose fra imprese e territori. L'iniziativa è sviluppata in partnership con Public Affairs Advisors, società di consulenza strategica specializzata nello svi-



Stefano Da Empoli

luppo di progetti di accettabilità sociale e di corporate social responsibility. Dallo studio di I-Com emerge che più del 33% delle imprese estere attive in Veneto opera nel manifatturiero; una percentuale molto consistente (29,6%) è rappresentata anche dalle società di commercio all'ingrosso. Nel periodo 2009-2015, le multinazionali venete hanno incrementato sia i propri fatturati sia il numero di addetti impiegati. Il fatturato complessivo è cresciuto del 27,4%, passando da 26.696 milioni di

euro a 34.001 milioni di euro, con un aumento del fatturato medio per impresa da 30 a 32 milioni di euro. Il numero di dipendenti, invece, è cresciuto del 23,5%, arrivando nel 2015 a 93.284 addetti, a partire dai 75.555 del 2009, con un incremento considerevole tra le imprese che producono carta, abbigliamento e pelli. Il Veneto è aperto non solo agli investimenti, ma anche ai flussi turistici. Secondo i dati Istat, nonostante la crisi economica, tra il 2009 e il 2015 gli arrivi in regione sono aumentati del

23,7%, superando la soglia dei 17 milioni, e le presenze del 28,5%, posizionandosi sopra i 63 milioni (dunque con un aumento della permanenza media). Queste cifre comportano il primato italiano per il Veneto per volume sia delle presenze sia degli arrivi. Così come per indice di internazionalizzazione del turismo: il 67% delle presenze è relativo infatti a turisti stranieri, rispetto a una media italiana del 52%. Anche se, in questo quadro molto positivo, non passa inosservata l'estrema stagionalità (si passa durante l'anno da un indice di utilizzazione l'ora di posti letto di 73,8 ad agosto a 17,8 a gennaio) e la polarizzazione su Venezia, che da sola registra più della metà delle presenze regionali nel 2015, esattamente il 54%. Di seguito troviamo Verona con il 24%, mentre le altre province oscillano tra il 2% di Rovigo e l'8% di Padova. Il Veneto, tuttavia, brilla nell'area per capacità di export, rappresentando la Regione leader, davanti all'Emilia Romagna. Il volume annuo di export di merci del Veneto ammonta a 58,2 miliardi nel 2016, in crescita del 28% rispetto ai 45,6 del 2010, e per il 41% è attribuibile ai distretti industriali presenti in Regione (percentuale record in Italia (la media nazionale è al 23%),

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

